

L'Agente di Assicurazione newsletter

Pubblicazione del Sindacato Nazionale Agenti
Numero 12 del 11 aprile 2022

CCNL SNA-CONFSAL. L'INPS PERDE ANCHE IN APPELLO A TRIESTE



Ormai sembrerebbero non fare più notizia le vittorie che si susseguono nei tribunali contro i ricorsi dell'INPS finalizzati ad attaccare le agenzie che applicano legittimamente il CCNL SNA-

CONFSAL. E' invece importante continuare a sottolinearle, perché ogni volta che un giudice emette una sentenza favorevole a un'agente, conferma l'infondatezza delle tesi degli Ispettorati del lavoro e dell'INPS, secondo le quali gli agenti che applicano il CCNL firmato da SNA non siano in regola. Il contratto collettivo leader del settore assicurativo agenziale, in

Italia, è invece proprio quello firmato da SNA con Fesica-Confsal e Confsal-Fisals come risulta anche dai dati ufficiali del CNEL.

Stavolta la vicenda è quella di un'agenzia iscritta SNA e tutelata dai legali del Sindacato, che si è vista notificare un verbale di accertamento da parte dell'Ispettorato del Lavoro, cui ha fatto seguito l'azione dell'INPS che mirava ad incassare ingiustamente i contributi sulle differenze retributive dei lavoratori dipendenti soggetti al CCNL SNA-CONFISAL, pretendendo di calcolare gli importi sulla base dei parametri del CCNL firmato da ANAPA e dalla Triplice.

Non accettando la sentenza sfavorevole pronunciata dal Tribunale di Udine, l'Istituto di Previdenza decide dunque di ricorrere in Appello alla Corte di Trieste, Collegio Lavoro, che non soltanto respinge il ricorso, ma, con sentenza emessa nelle scorse settimane, condanna l'INPS al pagamento delle spese e di un rimborso forfetario nella misura massima di tariffa. Spese, che, ancora una volta - è bene sottolinearlo - vengono pagate con il denaro dei contribuenti.

"Abbiamo praticamente vinto tutte le cause che sono state fatte, a partire da quelle promosse dalla Fisac-CGIL, con rare eccezioni". E' il commento del Presidente SNA Claudio Demozzi, che prosegue: "Ora basta! I detrattori si mettano l'animo in pace ed accettino il dato di fatto. Gli Agenti assicurativi sono liberi di applicare il loro CCNL anche se questo non piace a qualche potere forte o supposto tale".

Il presidente Demozzi non ha mancato di ringraziare l'avv. Pierangelo Ferranti, del Foro di Roma, difensore dell'Agente in questa vicenda.